

29 dicembre 2021

## **Il Settore Pubblico Allargato secondo la metodologia dei Conti Pubblici Territoriali**

*Anno 2019*

- Il nuovo report predisposto dall'Istituto di Statistica della provincia di Trento (ISPAT) aggiorna le informazioni relative alle entrate e alle uscite del Settore Pubblico Allargato al 2019 secondo la metodologia dei Conti Pubblici Territoriali (CPT). L'analisi viene fornita per due macro aggregati: le Amministrazioni pubbliche (Centrali, Regionali, Locali) e le Imprese pubbliche (nazionali e locali).
- I valori medi delle entrate e delle spese pro-capite del Settore Pubblico Allargato nel periodo 2017-2019 ammontano in Trentino rispettivamente a 22.336 e 21.224 euro. Si tratta di livelli tra i più elevati in Italia; ciò è da ricondursi, in generale, alla gestione diretta in provincia di Trento di competenze, quali l'istruzione, le foreste e la viabilità, nonché della morfologia del territorio.
- L'evoluzione alla spesa in rapporto al Prodotto interno lordo nel periodo 2008-2019 mostra una dinamica per il Trentino simile a quella delle regioni del Centro Nord e quasi costantemente al di sotto dei livelli nazionali. A partire dal 2016 si osserva, in particolare, una contrazione di questo indicatore che prosegue anche nel 2019, contrariamente a quanto si registra nel resto del Paese, dove si rileva un incremento più sostenuto della spesa pubblica.
- All'interno del perimetro della Pubblica Amministrazione trentina, nel periodo 2017-2019 le entrate tributarie incidono mediamente per il 60,4% rispetto al totale delle entrate correnti, una quota relativamente più bassa rispetto alle aree di confronto in ragione di una maggiore incidenza delle altre poste di parte corrente: i contributi sociali incidono per il 28,3% e le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi e dagli altri incassi correnti rappresentano rispettivamente il 5,7 e il 5,5%. Tra le entrate in conto capitale prevale l'incidenza degli incassi per alienazione di beni patrimoniali e la riscossione di crediti.
- Il Trentino, pur confermando una maggiore propensione alla spesa in conto capitale rispetto al resto del Paese, registra nel tempo una dinamica regressiva della spesa per investimenti. Per effetto della flessione sperimentata, nel lungo periodo si osserva una riduzione della forbice dell'incidenza di tale spesa in Trentino rispetto alle altre aree geografiche. Nell'ultimo triennio la spesa in conto capitale si colloca al 15,5% rispetto ad una media italiana pari all'11,8%.
- Dal punto di vista settoriale, le politiche sociali assorbono in Trentino oltre il 35% della spesa pubblica (7.364 euro pro-capite) e sono rappresentate principalmente dalle spese per la previdenza. Il dato si mantiene relativamente più basso rispetto al resto del Paese. L'ambito relativo alle reti infrastrutturali, che comprende le telecomunicazioni e l'energia, costituisce il 15,7% della spesa (3.339 euro pro-capite) con un'incidenza significativamente più elevata sia del dato nazionale che di quello ripartizionale e con un livello medio pro-capite di oltre il doppio rispetto alla media italiana. L'ambito sanitario assorbe il 10,4% della spesa e si conferma al di sotto dell'incidenza media italiana anche in termini pro-capite (2.205 euro). L'ambito della conoscenza, cultura e ricerca incide infine per il 9,6% rispetto al 7% dell'Italia.